



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Assessore alle Politiche sociali e della fragilità

Rosita Viola

Cremona, 21 AGO 2019

N. Prot. Gen.

Oggetto:

Risposta scritta all'interrogazione del Consigliere Comunale Luca Nolli - Vigilanza sui servizi ai minori allontanati dal nucleo familiare.

Al Consigliere Comunale Luca Nolli

Al Presidente del Consiglio del Comune di Cremona

Paolo Carletti

LORO SEDI

COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0063655	26/08/2019
1.8.1	Servizio Consiglio Comunale

Con riferimento all'interrogazione in oggetto è opportuno premettere che il principio del supremo interesse del minore guida l'esercizio della funzione di tutela da parte del Comune di Cremona e di tutti gli altri servizi territoriali coinvolti (es. Tribunale e Procura Minori, Tribunale e Procura Ordinaria, Forze dell'Ordine, Servizi Sanitari, Servizi Educativi), così come sancito dalla Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia (New York 1989) ma prima ancora dall'art. 31 della Costituzione Italiana, dalla Legge 184/1983 e successive modifiche (Legge 149/2001 - Legge 173/2015 sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affidamento familiare).

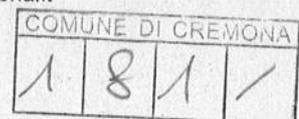
L'affido è un intervento sociale che si attua nei confronti di una situazione familiare in cui i genitori non sono in grado temporaneamente di provvedere alla crescita del minore, e costituisce uno strumento in tutela dei diritti dello stesso. L'affido richiede una serie di interventi volti a favorire la crescita del minore che vengono attuati secondo quanto previsto dalle Linee di indirizzo per l'affidamento familiare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalle Linee guida per l'affidamento familiare regionali (D.G.R. 24 maggio 2011 - n. IX/1772), che prevedono che per l'affidamento familiare al minore sia garantito un progetto appropriato rispetto ai bisogni reali suoi e dalla sua famiglia. L'indicazione operativa è quella di assicurare una prospettiva unitaria e professionale di gestione complessiva del progetto che richiede che non vi siano tanti progetti quanti sono gli attori che entrano in gioco ma di saper lavorare superando i confini delle diverse professionalità e dei diversi servizi coinvolti.

L'affido è uno strumento per la tutela minori che può essere implementato con modalità diverse e secondo le specifiche necessità:

- **pronto intervento in famiglia affidataria:** si tratta di un servizio di accoglienza immediata e temporanea (10-15 giorni) per i minori in situazione di grave pregiudizio dove l'intervento di allontanamento non può essere differibile

Prot. Prec. 57106/19

Comune di Cremona
Corso Vittorio Emanuele II, 42
26100 Cremona
0372/407023
assessore.viola@comune.cremona.it





Cremona

COMUNE DI CREMONA

Assessore alle Politiche sociali e della fragilità

Rosita Viola

- **affido part-time:** la famiglia affidataria condivide la propria casa e il clima familiare con un minore in difficoltà per alcune ore del giorno oppure per i fine settimana
- **affido residenziale:** si tratta di accogliere nella propria casa un minore la cui famiglia si trova in temporanea difficoltà per un periodo temporale definito dalla normativa (max 24 mesi, prorogabile solo dall'Autorità Giudiziaria nel caso in cui la sospensione rechi una situazione pregiudizievole per il minore)
- **affido post 18:** al compimento della maggiore età è possibile che con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria (prosegua amministrativo fino ai 21 anni) continui l'esperienza di affido.

Nel corso dell'affidamento la famiglia affidataria ha come riferimento l'equipe referente per il progetto specifico di affidamento, al fine di ricevere indicazioni e supporti e per comunicare e condividere l'andamento dell'esperienza.

Per quanto riguarda il Comune di Cremona attualmente risultano :

n. 24 minori collocati in famiglia affidataria di cui

fascia 0-3 anni	3 minori
fascia 4-6 anni	2 minori
fascia 7-11 anni	4 minori
fascia 12-18 anni	14 minori
1 post 18 anni	

Tipologia:

21 affidamenti eterofamiliari giudiziali
3 affidamenti parentali giudiziali

Si specifica che sussistono per tutti i 24 minori, provvedimenti decretati dall'Autorità Giudiziaria:

- 20 Tribunale per i minorenni di Brescia
- 2 Tribunale Ordinario di Cremona
- 2 altro Tribunale minorenni

Inoltre nel periodo 2018/2019 sono stati attivati affidi in Pronto Intervento familiare per 6 minori in carico al Comune di Cremona e 2 all'Azienda Sociale Cremonese.

Infine per quanto riguarda i minori inseriti in Comunità Alloggio per Minori a seguito di stato di pregiudizio determinato da fragilità genitoriali, o comportamenti illeciti che hanno determinato l'apertura di un procedimento penale a carico del minore e definizione del suo inserimento in struttura, al 30.06.2019 i **minori in struttura** sono:

- **n. 17 minori inseriti in Comunità Alloggio per Minori** (unità di offerta sia educative che terapeutiche accreditate secondo quanto previsto dalle regole regionali)
- **n. 35 nuclei monogenitoriali inseriti in struttura (con presenza di 1 o più figli):** inserimenti determinati a seguito di fragilità educative genitoriali, oppure allontanamenti



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Assessore alle Politiche sociali e della fragilità

Rosita Viola

determinati da situazioni di violenza di genere, violenza assistita. non sono stati chiaramente attuati allontanamenti determinati unicamente da stato di indigenza o precarietà economica del nucleo. I nuclei fragili economicamente, vengono sostenuti con interventi di integrazione al reddito, attivazione di servizi educativi per minori, percorsi di sostegno familiare, aggancio con i soggetti del territorio per interventi di sostegno economico e/o accompagnamento.

Con riferimento alla Legge 149/2001 art. 1, comma 2, che afferma "*Le condizioni di indigenza dei genitori o del genitore esercente la potestà genitoriale non possono essere di ostacolo all'esercizio del diritto del minore alla propria famiglia. A tal fine a favore della famiglia sono disposti interventi di sostegno e di aiuto*", il Comune di Cremona ha attivato interventi di solidarietà familiare, in situazioni che non vedono la necessità di intervento dell'Autorità Giudiziaria, ma che riguardano accordi sociali consensuali con famiglia, famiglia solidale e Servizio sociale, che non implicano né l'allontanamento da casa del minore, se non per alcune parti della giornata, né la limitazione delle responsabilità genitoriali.

In situazioni invece di urgenza non differibile (ricovero ospedaliero di unico genitore con rete familiare/amicale assente o negativa), sono state attivate collocazioni temporanee in famiglia di pronta emergenza limitate al periodo di ricovero e di recupero sanitario del genitore.

Con riferimento alla Legge 149/2001, art. 1, comma 3, che afferma "*Lo Stato, le regioni e gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, sostengono, con idonei interventi, nel rispetto della loro autonomia e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, i nuclei familiari a rischio, al fine di prevenire l'abbandono e di consentire al minore di essere educato nell'ambito della propria famiglia. Essi promuovono altresì iniziative di formazione dell'opinione pubblica sull'affidamento e l'adozione e di sostegno all'attività delle comunità di tipo familiare, organizzano corsi di preparazione ed aggiornamento professionale degli operatori sociali nonché incontri di formazione e preparazione per le famiglie e le persone che intendono avere in affidamento o in adozione minori. I medesimi enti possono stipulare convenzioni con enti o associazioni senza fini di lucro che operano nel campo della tutela dei minori e delle famiglie per la realizzazione delle attività di cui al presente comma*", si specifica che il Comune di Cremona da oltre quindici anni ha sviluppato una collaborazione strutturata con il territorio in materia di affidi e ha attiva una specifica convenzione con l'Associazione Famiglie Affidatarie Il Girasole onlus e la Cooperativa Sociale Nazareth per l'attivazione di percorsi di affido e solidarietà familiare in tutte le sue forme. Tali realtà assicurano incontri mensili di supporto con le famiglie affidatarie, la garanzia di intervento in pronta emergenza e l'attivazione di azioni di sensibilità sul territorio (collaboriamo per gli incontri all'interno delle scuole e per l'avvio e il confronto sui gruppi mensili di famiglie affidatarie), la partecipazione al CNSA- Coordinamento Nazionale Servizi Affidi, la realizzazione interna di percorsi di conoscenza per famiglie che si rendono disponibili per diventare affidatarie, partecipazione a formazioni specifiche sul tema dell'affido familiare.

In merito agli esiti positivi di rientro/riaffido del minore alla famiglia d'origine, rispetto all'analisi dei progetti effettuata negli anni dal Servizio Sociale Territoriale del Comune di Cremona si evince che la maggior parte delle situazioni non ha visto il rientro in famiglia ma il proseguimento dell'affido fino alla maggiore età in quanto in base alla valutazione multidisciplinare di tutti i servizi coinvolti, ed in accordo con l'Autorità Giudiziaria, si è previsto di rafforzare il minore in famiglia affidataria affinché possa essere sufficientemente tutelato fino al raggiungimento della maggiore età, senza interrompere definitivamente i rapporti familiari. Questo perché le capacità genitoriali spesso sono cronicamente fragili per poter



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Assessore alle Politiche sociali e della fragilità

Rosita Viola

definire un rientro, ma non abbastanza gravi da determinare un decadimento o una declaratoria di adottabilità, spesso non possibile anche per l'età del ragazzo.

Premesso che la Legge 149/2001 non ha dato un limite alle proroghe ma ha disposto l'obbligo per i Servizi Sociali ed i Tribunali di fare periodiche verifiche sull'opportunità di continuare con l'affidamento, per quanto riguarda gli affidi gestiti dal Comune di Cremona, tutti con provvedimento dell'Autorità Giudiziaria, i controlli attengono le azioni previste per la presa in carico e su incarico specifico del Tribunale.

Restando a disposizione per un confronto costruttivo che ponga al centro i minori e i loro diritti, continueremo l'attività di tutela con il massimo impegno ed attenzione.

Cordiali saluti,



L'Assessora alle Politiche Sociali
e della fragilità

Dott.ssa Rosita Viola